Anno XXXV — Fasc. 812 Roma, 16 Settembre 1939-XVII (*Spedizione in abbonamento postale*)

La Rivista Agricola e Curiamo le Piante

IMPERIAL MYC... 25 SEP 1939 INSTITUTE

Fondatore e Direttore
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 812 (16 Settembre 1939-XVII)

La guerra e l'Italia (*Carlo Alberto Cortina*) — In difesa della montagna (*Senatore Paolo Vinassa di Regny*) — Le vitamine dell'uva e del vino (*Corrado Aly-Belfadel*) — Le cavallette e l'allevamento dei tacchini (*Giovanni Savorelli*) — Curiamo le piante!: Effetti della siccità (*Teodoro Ferraris*) — Cronaca agraria — Note pratiche — A proposito di fecondazione artificiale — Rubrica di varietà e Radio rurale.

Si pubblica ogni quindici giorni

GRANO - FOSFORO - AZOTO - GRANO

Anche nella decorsa campagna le più elevate produzioni di GRANO sono state ottenute dagli Agricoltori che hanno fatto uso largo e sapiente dei fondamentali elementi della nutrizione:

FOSFORO e AZOTO

Nella prossima campagna ogni agricoltore deve adoperare quindi

alla semina: PERFOSFATO MINERALE e SOLFATO AMMONICO:

in copertura, durante l'inverno frazionatamente: NITRATO DI CALCIO o NITRATO AMMONICO

La concimazione razionale costituisce l'arma infallibile della
VITTORIA DEL GRANO

Come tutti i prodotti della Società
BOMBRINI PARODI-DELFINO
i preferiti nel campo agricolo sono

Perfosfati Minerali B P D
degli Stabilimenti di COLLEFERRO (Roma)

Zolfi raffinati ventilati B P D
della Raffineria di MERCATO SARACENO (Romagna)
venduti dalla

S. A. La Commerciale B. P. D.
ROMA - Corso Umberto I, 267 - ROMA

La stessa Società vende anche

CALCECOL
(nome e marca depositati)
Calce Idrata colloidale in polvere tecnicamente pura
speciale per preparazione delle poltiglie Bordolesi
ISTRUZIONI E CAMPIONI A RICHIESTA

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITÀ: Viale Mazzini N. 33 - ROMA - Telef. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1,20**
Col premio gratuito e franco ***"L'Almanacco degli Agricoltori,,*** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni

Banca Nazionale del Lavoro

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Capitale L. 200.000.000 Ris. L. 12.000.000

Tutte le operazioni di Banca
Servizi di esattoria e Tesoreria

Direzione Generale - ROMA

113 Dipendenze in Italia e nell'Africa Italiana - Corrispondenti in tutta Italia ed all'estero.

Sez. Autonoma per il Credito Cinematografico
Capitale L. 40.000 000

Sez. Autonoma per il Credito Fondiario
Cap. e Ris. L. 86.000.000.000

Sez. Aut. per il Credito Alberghiero e Turistico
Capitale L. 50.000.000

Credito Agrario - Credito Peschereccio

AGRICOLTORI!

servite la Patria
potenziando la

AGRICOLTURA ITALIANA

MARIO BOVOLO

MANUALE DI CULTURA TECNICA AGRARIA

due volumi:

Volume 1°. — Elementi di agricoltura generale. Con 74 figure nel testo. 1ª ristampa della 3ª edizione. Rilegatura cartonata. **L. 7**

Volume 2°. — Scienze applicate; agricoltura e industrie agrarie; zootecnica; contabilità agraria; disegno professionale. Con 178 figure nel testo. 1ª risampa della 3ª edizione. Rilegatura cartonata. **L. 16**

PARAVIA

Torino - Milano - Padova - Firenze
Roma - Napoli - Palermo

BANCA D'ITALIA

CAPITALE VERSATO L. 300.000.000

Amministrazione Centrale - ROMA

SEDI:

Ancona - Bari - Bologna - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Trieste - Venezia.

SUCCURSALI

Agrigento - Alessandria - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Avellino - Belluno Benevento - Bergamo - Bolzano - Brescia - Cagliari - Caltanissetta - Campobasso - Caserta - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chieti - Como - Cosenza - Cremona - Cuneo - Ferrara - Fiume - Foggia - Forlì - Gorizia - Imperia - Lecce - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Modena - Novara - Padova - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pisa - Pistoia - Potenza - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Rovigo - Salerno - Sassari - Savona - Siena - Siracusa - Taranto - Teramo - Terni - Trapani - Trento - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Verona - Vicenza - Viterbo - Zara.

FILIALI

Asti - Barletta - Brindisi - Carrara - Grosseto - Pola - Sondrio.

AGENZIE:

Aosta - Biella - Casale Monferrato - Cesena - Civitavecchia - Cotrone - Enna - Faenza - Frosinone - Iesi - Ivrea - Lecco - Littoria - Lodi - Lugo - Marsala - Matera - Milano - Monfalcone - Monza - Napoli - Nuoro - Pescia - Pinerolo Prato in Toscana - Ragusa - Rieti - Rimini - Riva sul Garda - Roma - Rovereto - San Pier d'Arena - San Remo - Sora - Vibo Valentia - Vigevano - Voghera.

FILIALI NELLE COLONIE.

Africa Orientale: Addis Abeba - Asmara - Assab - Chisimaio - Dire Daua - Gimma - Gondar - Harar - Massaua - Merca - Mogadiscio.

Libia: Bengasi - Tripoli. — *Nelle Isole Egee*: Rodi.

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539

Fondi di dotazione e riserve Lire UN MILIARDO E MEZZO

La Banca più antica esistente nel mondo
Il più ingente complesso di fondi patrimoniali
e di riserva fra gli Istituti di credito italiani

Direzione Generale: NAPOLI

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO:

— 21 Uffici Provinciali — 108 Agenzie autorizzate ad esercitare direttamente il credito agrario — 326 Enti intermedi
— Tutte le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento
— Credito peschereccio

Attività della Sezione nel decennio 1927-1937

Lire 3 MILIARDI 360 MILIONI di operazioni compiute
Lire 7 MILIONI erogate per premi e sussidi alle Istituzioni che svolgono opera proficua per l'agricoltura

VIVAIO SCUOLA
E. OTTAVI
CECCANO (Roma)

Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle miglior specie e varietà. Viti innestate su ceppo americano. — **Prezzi modici**

Chiedere catalogo

Viti Americane e Alberi da Frutto

da preferirsi

ANTONINO BUCCA

MILAZZO (Messina)

Domandare catalogo gratis

BANCA POPOLARE COOPERAT. ANONIMA DI NOVARA

a capitale illimitato - Fondata nel 1872

Capitale al 31 dicembre 1938 L. 73.486.750 - Riserve L. 82.755.469,62

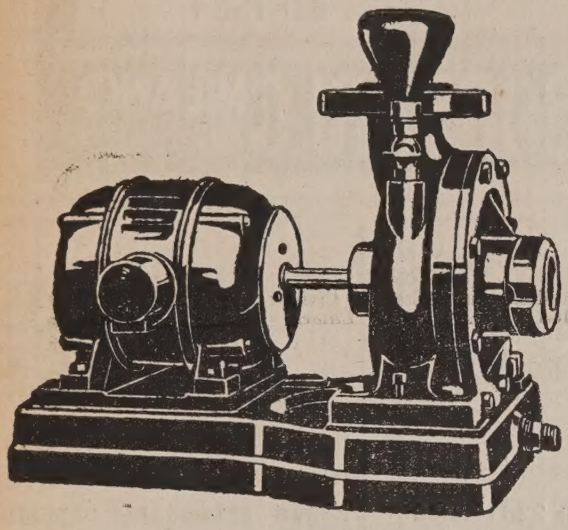
205 Filiali - 2 Ricevitorie - 63 Esattorie

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Operazioni col debito pubblico colla cassa depositi e prestiti e colle R. Tesorerie

Marelli

POMPE CENTRIFUGHE
PER LA CASA
PER I CAMPI PER L'OFFICINA



Ercole Marelli & C. - S.A. Milano

Il telefono nelle campagne può rendere grandi servigi.

Bisogna vivere in campagna per capire che un facile allacciamento col Capoluogo o con dati centri nel Comune può essere utile in una infinità di casi.

Chiamata della levatrice, del medico, del Veterinario in caso di urgenza, ordinazioni o prenotazioni al Consorzio agrario, assunzioni di notizie al mercato vicino, ecc., ecc.,: sono tanti i casi nei quali il telefono può rendere ai rurali grandi servigi.

CREOLINA

Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche

Contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica nè tossica

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE ed esigere sempre il vero nome " CREOLINA „

Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie

Unico fabbricante GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

Azienda Agricola VENTURI
GALLIERA (Bologna)
Il più importante allevamento italiano di Pecore Caracul e Nutrie

È Concessa la visita all'allevamento
Si forniscono notizie ed istruzioni.

CONIGLI - CANI
POLLI-INCUBATRICI
CHIEDERE LISTINO
Premiato Stab. di Avicoltura
L. Pochini - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis
Volendo il catalogo franco raccomandato spedire L. 5

Premiato Stabilimento Alberifrutticolo
G. FAGNOLI & Figli
TERRA DEL SOLE (Forlì)
PIANTE FRUTTIFERE, D'ORNAMENTO
OLMI PUMILA
Viti - Semi - Rosai ecc.
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

Premiato Grande Allevamento del
Pappagallino ondulato d'Australia
in tutti i colori esistenti
Geom. Roberto D' Orazio
Via Arcipeschieri „ MESSINA

Pollicoltori
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
Fabb. It. Mangimi concentrati "AL - DINA„
Milano - Rogoredo - Cas. Post. 3

Pollicoltori
Preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina.
Farete il Vostro interesse

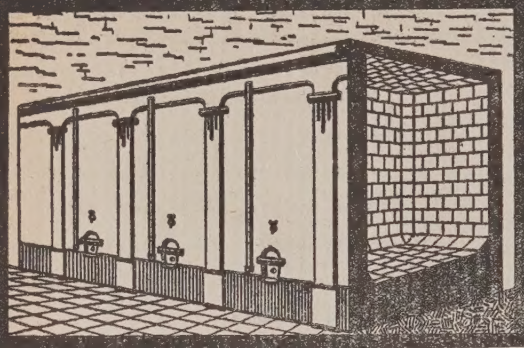
AGRICOLTORI
DISTRUGGETE
GLI INSETTI NOCIVI ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL
prodotto integrale preparato con solfato di nicotina

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS
CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA

BOTTI IN CEMENTO

CON O SENZA RIVESTIMENTO DI VETRO



PER VINI · LIQUORI · OLII

Prima Ditta specializzata in Italia dal 1884

BORSARI & C MILANO

VIA SILVIO PELLICO 7

PIETRO & ROSOLINO GRAZIANI

Via Garibaldi 149 - Ferrara

Via Piemonte 53 - Tripoli

POZZI ARTESIANI - SONDAGGI - TRIVELLAZIONI RICERCHE MINERARIE - IMPIANTI IDRICI - IRRIGAZIONI - ACQUEDOTTI

Impresa di fiducia dei R.R. Ministeri ed Enti parastatali

Le migliori referenze
I prezzi più modici

SGARAVATTI SEMENTI

PADOVA

SEMENTI DA ORTO DA FIORI DA FORAGGI ECC.

CATALOGHI GRATIS

L'ARALDO della STAMPA

legge e ritaglia

tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, chiedere schiarimenti a

Roma - Via Ripetta 226 - Roma

PREMIATA DITTA ORTICOLA

Paolo Bartolozzi & F.gli

PISTOIA

È uscito di recente, sempre più completo il

Nuovo Catalogo Illustrato

Più che un Catalogo è un Vademecum del frutticultore moderno, trattando, sia pure succintamente, ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticultura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50).

Specialisti in alberi fruttiferi e Olivi innestati delle migliori varietà.

L'ECO DELLA STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni, 28 - Milano

ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Chiedere condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

L'ELIANTO ITALICO

è la meravigliosa foraggera che resiste alla siccità fornendo abbondante, appetibilissimo foraggio verde per ogni sorta di bestiame, nei mesi di LUGLIO, AGOSTO e SETTEMBRE

Agricoltori!

allevatori!

non indugiate a coltivarlo.

Non perdete un'altra stagione!

I tuberi da seme sono venduti in sacchi piombati esclusivamente dell'

Ufficio Propaganda dell'ELIANTO ITALICO

Viale Principe di Piemonte, 208

ROMA

Per chi soffre di fegato

Le massime personalità mediche prescrivono la cura delle meravigliose acque di

CHIANCIANO

Noi raccomandiamo vivamente un ottimo albergo vicino alle Fonti ed ai Bagni:

L'ALBERGO TERME

BAGNI DI CHIANCIANO (Siena).

Anno XXXV — Roma, 16 Settembre 1939-XVII — Fascicolo 812

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: Medaglia d'Argento all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al "Merito agrario" del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internazionale di Torino 1928.

Abb. Annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. L. 1,20 - Abb. sostenitore L. 50.
Direzione, Amministrazione e Pubblicità: Viale Mazzini n. 33 - Roma - C. c. postale n. 1-12895 - Tel. 31845

La guerra e l'Italia

Malgrado le ferventissime preci di centinaia di migliaia di credenti che si affollano nelle chiese di tutto il mondo e di tutti i riti, non escluse quelle di « Notre Dame » di Parigi e di « Westminster » di Londra, malgrado l'azione intensa e tenace della Diplomazia italiana sotto l'impulso fascinatore del nostro Duce, geniale, realistico, previggente ed invocatissimo da ogni terra, malgrado che la grande maggioranza di tutti i popoli non lo volesse e lo scongiurasse, il tremendo flagello della guerra si è scatenato sulla vecchia Europa!...

Le stesse nazioni che più direttamente si trovavano in grave conflitto d'interessi parvero, per un momento, disposte ad ascoltare e a benedire l'autorevolissimo intervento di Mussolini, ed una conferenza di Roma fra i rappresentanti delle maggiori potenze già si profilava come un possibile strumento di giusta pacificazione. Ma le orde giudaico-massoniche d'oltre Manica, che, ad ogni costo volevano la guerra per le loro indomabili aspirazioni egemoniche, contro i popoli nuovi e giovani e contro ogni sentimento di giustizia e d'umanità, hanno finito per ottenere il loro sciagurato e criminoso intento senguinario e distruttore.

La guerra è scoppiata da quindici giorni e già un popolo, che, senza le diaboliche pressioni dell'Inghilterra, avrebbe potuto e voluto salvarsi con poche e giuste e certo non disonoranti concessioni, è già a terra...

I suoi aizzatori ed alleati, invece di soccorerlo come d'impegno stanno ancora baloccandosi cinicamente col lancio di bombe cartacee, o coi piccoli tentativi di avanzate nella striscia di terreno neutro fra le due formidabili ed imprendibili berriere di macigno e di ferro, che si fronteggiano sui confini francese e germanico. Ed il grottesco è (come dice un Comunicato francese che la Radio ripete mentre stiamo scrivendo questo articolo) che questi contatti sono per concordare il modo di venire in aiuto alla Polonia alleata....

Abbiamo un bel dire che la Storia che giudicherà e bollerà questa condotta, come registrerà gli atti cavallereschi ed umanissimi della Germania, la quale rende omaggio al defunto grande Presidente Pilsudsky e presenta commossa le armi alle salme di due ufficiali francesi caduti valorosamente sotto il suo fuoco.

Ma intanto la voluta bufera di sangue e di rovina continua ed oltre Manica si ostenta di affermare che essa dovrà durare ancora almeno tre anni!... E, non sentendosi sicuri di vincere colle armi, questi grandi responsabili pensano e sperano ancora di vincere il nemico col blocco della fame, illudndosi di poter trascinare ad aiutarli nella nuova perversa impresa anche quei popoli che essi vollero o tentarono con ogni mezzo di... proteggere, di garantire o di asservire, nel fallito accerchiamento.

Ma c'è una legge supremamente umana e divina che dice: Dio non paga il sabato!

E oltre Manica dovrebbero ricordarsi che il sabato è... sopratutto inglese.

Ma parliamo di noi di questa nostra Italia, a cui tutto il mondo guarda ancora come « ultima spes » ed al cui contegno serio, sereno, esemplarissimo tutti rendono omaggio.

L'Italia, grazie allo spirito realistico e ben limpido del suo Duce, ha sempre mirato a liberare l'Europa da tutti gli strascichi dissolvitori e distruttori del passato, ed in prima linea a riparare le imperdonabili infamie commesse a Versaglia contro ogni rispetto di nazionalità e di giustizia.

L'Italia è stata sempre in prima linea e coerente nella invocazione della pace vera e duratura su questa base unica ed insostituibile. Sinora tutti i suoi sforzi, per quanto invocati ed approvati nel mondo, non hanno avuto quell'esito che era supremamente giusto ed umano di sperare. E speriamo adunque ancora!...

Frattando, pur tenendosi pronta, ben vigilante e ben fiduciosa nella sua forza e nel suo prestigio, l'Italia resta colle armi al piede, senza alcuna intenzione di gettarsi, finchè non vi sarà costretta, nella orrenda mischia.

L'Italia continua serena e sopratutto disciplinata, tutta agli ordini del suo Re e del suo Duce, a lavorare in tutti i campi, a navigare, a commerciare ed a provvedere da un lato, che nessuno dei suoi diritti venga leso, e dall'altro che nulla, o il meno possibile, manchi al sostentamento e alla difesa del suo popolo.

Che Iddio benedica l'Italia, il suo Re ed il suo Duce!...

Carlo Alberto Corsini

I SENATORI DEL REGNO PER L'AGRICOLTURA

In difesa della Montagna

Centinaia, migliaia di volumi, relazioni, opusscoli, articoli, incombono sul problema della montagna la quale si spopola in maniera impressionante.

L'argomento venne in primo piano quando il Duce ebbe a dire alla nostra adunata alpina del 1929: «Sarebbe un triste giorno per noi e per la Nazione quello in cui la razza dei nostri alpini dovesse perire».

E così ancora una volta l'Italia fascista si era posta in netta antitesi colle Nazioni liberal-democratiche. Difatti uno scienziato francese, notando che i villaggi alpini del suo versante anch'essi si spopolavano lo ritiene un bene. Essi difatti, secondo questo geografo, sono troppo popolati e gli emigranti andandosene lasciano maggior posto ai restanti. Ma questo non è il pensiero dell'Italia fascista.

Vorrei, tralasciando i fatti ben noti, da vecchio scarpone, portare qualche argomento di pratica attuazione. E prima di tutto stabilire nettamente un principio: non esiste un problema della montagna. Esistono invece numerosi problemi per numerose montagne.

La questione non si risolve col metodo, caro ai semplicisti, della uniformità. Quello che vale per la Sila non vale per le Alpi. Ed anzi quello che vale per le Alpi occidentali o centrali non vale per le orientali. Ogni gruppo montano, ogni tipo geologico o morfologico di mntagna presenta un problema a sè. E vi è poi ancora un fattore politico che non va dimenticato. Così esiste una speciale questione per la montagna altoatesina, che deve essere risolta con criteri assolutamente speciali. Poichè si tratta di orgomento importante, ma limitato, così ne parlerò subito, tra parentesi. Vi erano ancora lassù degli irriducibili che disubbidiscono anche agli ordini del proprio capo tedesco che li ha invitati invano ad andarsene, a ripassare le Alpi ed a tornare così fratelli. Poichè non vollero tornare ai loro luoghi di origine, il Governo li aiutò con un poco di energia, ad andarsene. E al loro posto mandiamo famiglie rurali italiane. Come si mandano in Libia ed in Etiopia, con migrazioni pacifiche, che han destato la meraviglia del mondo, mandiamo lassù famiglie robuste e numerose e le aiutiamo in ogni modo a rimanerci. La cosa non apparve difficile, poichè questi irriducibili vivevano in fondo valle.

Chiudo senz'altro questa parentesi per tornare alla questione principale ed ai rimedi che da taluni vennero proposti. Così, ad esempio, si è parlato dell'esenzione di tasse per tutte le località poste al disopra dei mille metri. Il principio non può andare. La Natura ignora il nostro sistema metrico decimale. I mille metri dell'Appennino possono essere già montagna difficile, franosa, ostile e i mille metri nelle Alpi possono essere fondo valle.

Occorre abbandonare il criterio metrico di altezza per sostituirvi invece le condizioni geografiche naturali, cioè la natura geologica, morfologica, idrologica, la ubicazione, i collegamenti stradali, le condizioni forestali ecc. Sulle Alpi poi, e per motivi facilmente intuibili, dovrebbe essere un criterio preferenziale quello della maggior vicinanza alla linea di confine.

Ma, a proposito dell'abolizione di tasse, vi è un'altra considerazione da fare. Ottimo provvedimento certo sarebbe questo per le regioni che pagano tali tasse. Ma per quelle che già non le pagano e son povere lo stesso e si spopolano lo stesso? Ad esempio, il Cadore.

Fortunate regioni, si potrà osservare. Ma non è affatto vero. Quei montanari sono, sì, tutti o quasi tutti proprietari; l'alta beneficenza della principesca famiglia Da-Camino fece sì che tutti i padri di famiglia dell'alto Cadore per l'eredità, oggi passata ai Municipi, dei ricchi boschi, avessero la loro casa e il loro pezzo di prato e i più anche la vacca.

Ma questo è tanto da non morire di fame. E' qualcosa, ma è ben poco. Non si vedono certo in questi paesi i luridi e vergognosi tuguri di altre Alpi. Ma la miseria è anche quì sovrana, aggravata anzi dal fatto che questi poveri diavoli sono considerati, agli effetti di legge, come proprietari! Un alto funzionario, cui veniva prospettata la miseria di una certa regione, osservò meravigliato che a lui risultava come tutti fossero possidenti e che, per di più, erano esentati dalle tasse. A provare che, pur non pagando contributi, la questione permane, risulta che anche questi paesi, che paiono privilegiati, si spopolano come gli altri. Manca difatti in modo assoluto il denaro circolante.

Vi sono, ad esempio, madri, proprietarie, che non hanno i pochi soldi necessari a comprare un pò di sapone da lavare il figliolo! Alle benemerite, per quanto ancora troppo poche, colonie elioterapiche alpine si sono avuti dei bambini così miserandi, che si sono ammalati perchè avevano avuto da mangiare. Una delle cure principali del medico di tali colonie è appunto quella di regolare la refezione in modo che non porti danno a taluno di quei poveri stomaci quasi atrofizzati. A bambini di due mesi ho visto io stesso dare da mangiare polenta o patate.

E tornando alla proposta dell'abolizione delle tasse esprimo il mio dissenso. Credo sarebbe utile invece stabilire che nè le case nè il terreno, nè l'armento possano sottostare a vendite forzate. Così chi può pagare le tasse le paga, e chi non può non si vedrà messa all'asta la sua piccola proprietà. Così si otterebbe anche un altro risultato. Quello di eliminare lo strozzinaggio che serpeggia qua e là. Sapendo di non poter vendere la proprietà, non vi sarebbero ipoteche nè vendite all'asta. E si salverebbe anche il patrimonio zootecnico.

Sarebbe pur necessario impedire l'eccessivo frazionamento di terreni, oggi addirittura frantumati, allo scopo di dare il modo sufficiente di vivere a ciascuna famiglia. Poichè questo è necessario: aiutare, potenziare, tener unita, legata la compagine famigliare montanara. Se le provvidenze per la difesa della famiglia sono uno dei meriti profondamente morali e cristiani della nuova Italia, esse debbono essere doppiamente valorizzate per le regioni montane, ove la famiglia è tutto.

Prof. PAOLO VINASSA DE REGNY
Senatore del Regno

Le vitamine dell'uva e del vino

Da molti anni si vanno facendo studi per la ricerca delle vitamine in molte sostanze. Oggi, per quanto il problema non possa essere ritenuto sufficientemente studiato e ancor meno chiarito o risolto, pure qualche maggior conoscenza è venuta alla luce e gli esperimenti hanno portato la medicina in campo nuovo di terapia, che non tarderà a dare migliori e più sicuri risultati, nella cura di molte malattie. Vediamo insieme quanto gli studi hanno rivelato sulle principali vitamine.

VITAMINA A — E' stata scoperta nel 1913 da Mc. Collum e Davis. Non viene distrutta da una temperatura di 120° per 24 ore; mentre è sicuramente distrutta a 200 gradi. Non è distrutta dagli alcali; mentre l'alcole e l'etere servono alla sua estrazione. Viene estratta dalla carota, dall'olio di fegato di merluzzo, dai grassi animali in genere, dagli spinaci, dalla lattuga, dai carciofi, dai pomidoro, ecc. Possiede proprietà antixeroftalmiche ,antiemeralopiche ed antinfettive.

VITAMINA B — fu scoperta nel 1897 da Ejikman. E' considerata non come una sostanza unica, ma un complesso di singoli fattori, che sono presenti nel lievito di birra fresco. Viene distrutta al-

la temperatura di 110-124 gradi soltanto dopo varie ore.

VITAMINA C — Fu scoperta nel 1910 da Holst, Frohliche,Furst. Viene parzialmente distrutta alla temperatura di 90-110 gradi. Secondo le ultime ricerche essa si identifica con l'acido « ascorbico » che è presente nel succo di limone, di arancio, nel pomodoro, nel cavolfiore crudo, nel peperone verde, negli spinaci, nella corteccia surrenale, e inoltre ne ltimo nel pancreas, nel fegato e nel cervello. Ha proprietà antiscorbutiche.

VITAMINA D — Fu scoperta nel 1918 da Mellanby. Ha proprietà antirachitiche. Viene estratta dall'olio di fegato di merluzzo, dal latte, dalle uova e dal burro. Si trova anche nelle insalate verdi e nei vegetali freschi in genere.

VITAMINA E — Venne scoperta da Mattil e Conklin nel 1920. La mancanza di questa vitamina — secondo le esperienze compiute in proposito — determina nei topi la sterilità sia nei maschi che nelle femmine. E' presente nell'embrione del grano e di altri cereali nelle foglie verdi, nel tuorlo d'uovo, ed in piccola quantità nei muscoli, testuti animali e nel grasso. E' stata ritrovata anche nella polpa testicolare dei bovini e nel liquido spermatico umano.

VITAMINE DELL'UVA E DEL VINO. — Secondo gli esperimenti dei vari autori, nell'uva si trovano le vitamine A, B, C, già descritte, mentre nel vino gli esperimenti si sono limitati alla ricerca della vitamina B e C e mancano tuttora le ricerche per le vitamine D E ed A. Il campo di esperimento presenta — quindi — ancora molte lacune ed i vari porcedimenti adottati e le varie interpretazioni date, denunciano mancanza di ricerche sistematiche; quindi incertezza e disparità di conclusioni. Ciò nonostante le ricerche stesse non sono prive di interesse poichè hanno messo in evidenza che il contenuto vitaminico varia molto a seconda del tipo d'uva del suolo dal quale proviene e dalle varie parti del frutto stesso. I succhi concentrati del commercio — in genere — sono privi di contenuto vitaminico a meno che questo succo venga preparato col sistema « Monti » che è essenzialmente basato sulla concentrazione del succo a bassa temperatura e successiva filtrazione. Nel vino che va invecchiando si nota una graduale diminuizione del contenuto vitaminico. Non è possibile — al lume delle attuali conoscenze in fatto di vitamine — dire quante e quali potranno essere le indicazioni per i procedimenti enologici in vista delle proprietà vitaminiche del vino e dell'uva. Solo ricerche sistematiche, organizzate su vasta scala, con uniformità di criterio e con la collaborazione di fisiologici ed enologici, potranno definire questo importante problema viticolo alimentare.

CORRADO ALY-BELFADEL

Le cavallette e l'allevamento dei tacchini

Dalle informazioni culturali agricole della stagione risulta che in varie plaghe della Regione Italiana si sta combattendo efficacemente contro i danni notevolissimi che arrecano le cavallette. Il problema e la lotta pare siano stati affrontati con larghezza di mezzi al conseguimento di un felice risultato.

Le infestioni di questi insetti hanno occupato zone della Sardegna, del Lazio e dell'Agro Ravennate. In Sardegna sono stati 27 i Comuni colpiti dai danni, dei quali 17 in Provncia di Sassari e 10 in Provincia di Nuoro. Nel Lazio si sono verificati in piccoli centri di infestione: Agro Romano, Anzio, Nettuno, Pomezia, La zona più danneggiata è stata quella litoranea da Ostia ad Anzio con una profondità di presenza degli insetti divoratori da uno a sei chilometri in zone incolte, nelle radure dei boschi e tra la macchia mediterranea costiera. Nell'Agro di Ravenna la località è stata colpita per una estensione di 450 ettari di terreno nella zona dell'aeroporto C. Novelli presso Classe Fuori ove le cavallette hanno occupato gli argini dei canali, le capezzagne dei campi coltivati e i prati .

La lotta condotta conro i focolai acridi è stata quanto mai energica speciamente allo scopo di evitare non solo i danni alle coltivazioni dell'annata, ma anche per impedire l'estendersi della infestione nelle annate future. Il sistema usato in genere è stato quello degli spargimenti di crusca di grano tenero razionalmente imbevuto col veleno di arseniato di sodio, il cui consumo è risultato a spese dello Stato di oltre 7500 quintali col grande vantaggio di non avvelenare e di non distruggere le erbe dei pascoli, in modo che questi rimangono utilizzabili anche durante le operazioni di lotta, senza pericolo per il bestiame.

In natura esistono moltissimi nemici nei vari ordini di animali. Gli uccelli in genere si cibano avidamente di insetti: i nostri volatili comuni di cortili ne sono grandi ricercatori e tra questi sono da collocarsi in prima linea le faraone e i tacchini. Le cornacchie, i corvi, le talpe, i ricci, toporagni, rospi, serpi e lucertole e distruggono un grande numero. Molti imenotteri endofagi attaccano le uova e gli insetti, ma i nemici veramente utili che determino la scomparsa periodica delle cavallette, sono gli uccelli.

Si intuisce che questo mezzo di lotta, contro cotesti temibili e dannosissimi nemci è forse la più efficace, mentre anche il loro avvelenamento sebbene non produca seri inconvenienti per le erbe di pascolo del bestiame, oltre alla forte spesa, presenta un pericolo per gli uccelli che si cibano delle cavallette morte per veleno.

Esistono anche molti sistemi atti a catturare le locuste le quali disseccate al sole servono di alimento al bestiame. Il loro valore nutritivo è molto alto e sorpassa quello del sangue secco e delle farine di carne.

Questo mangime conviene oltremo-

OTTOBRE
Calendario del Regime

4: Centenario della prima linea ferroviaria italiana. Mostraretrospettiva a Napoli — 12: Riunione della Commissione Suprema per l'autarchia — 16: Inizio dell'anno scolastico — 18: XIV Annuale del Corpo di Agenti di P. S. — 28: XVII annuale della Marcia su Roma — 29: Varo della carrazzata « Impero ». Secondo Annuale della G.I.L. Inaugurazione del centro comunale « Pomezia ». Partenza di 1.800 famiglie rurali per la Libia. Inizio dell'anno giudiziario. Inizio dell'anno teatrale. Apertusa della scuola G.I.L. di specializzazione militare in Bolzano. — 30: Inizio dei radioprogrammi dedicati alle scole elementari e medie.

DIARIO DELLE CONCIMAZIONI PER LE PIANTE COLTIVATE IN ITALIA.

(I quantitativi segnati valgono per ogni ettaro di terreno — mq. 10.000).

Grano, avanti la semina: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 1½ nei terreni sciolti, N. 2 nei terreni mezzani, N. 3 nei terreni compatti. — Per i *Ringrani* si raddoppia la dose. — *Avena, Orzo*: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. ½. — *Carciofo*, per pianta: Calciocianamide, grammi 70; per ettaro, Calciocianamide, sacchi con 16-16 kg. di azoto N. 7 ad 8. — *Pisello primaticcio*: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 2. — *Erba medica*, avanti la semina: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: N. 2. — *Lino Vernengo*, se la concimazione non è stata eseguita alla lavorazione del terreno: Calciocianamide, sacchi con 15-16 kg. di azoto: da 1½ a 2. — *Olivo*: Calciocianamide da kg. 1 ad 8 per pianta. — *Mandorlo*: Calciocianamide da kg. 1 ad 1,500 per pianta. — *Agrumi*: Calciocianamide da kg. 0,600 a 1,500 per pianta. — *Orti*: avanti la semina od il trapianto: Calciocianamide con 15-16 kg. di azoto: N. 6.

do bene al pollame, ai maiali e bovini da ingrasso ed è utile anche alle pecore e ai cavalli. Converrebbe pertanto probabilmente una lotta più economica di difesa per mezzo della cattura diretta, dato l'impiego di questi acrididi quando sono morti e diseccati. Da tempo antico nelle Regioni del Mondo si usano vari mezzi di difesa, sia danneggiando le uova od ostacolando il loro sviluppo o distruggendo col fuoco gli insetti, oppure operando la raccolta diretta con collettori fissi o mobili, con striscie di tela molta lunghe che impediscono alle locuste di sorpassare questo ostacolo e poi in fossette trasversali o in casse con piani inclinati di accesso.

Ad ogni modo viene l'occasione di ricordare qui l'utilità che gli uccelli in genere e i nostri polli in ispecie apportano a questo scopo.

Non c'è bisogno di fare appello alla poesia per dimostrare che contro le turbe innumeri di insetti di mille specie terribilmente fameliche munite tutte di apparecchi formidabili, di ingegnosi meccanismi di distruzione, possiamo lottare coll'aiuto delle faraone domestiche, dei tacchini, delle galline intrepide e voraci le quali non discutono, ma inghiottono questi nemici senza contarli.

Ma purtroppo è certo che noi attraversiamo un periodo di grandi difficoltà per l'allevamento degli animli di bassa corte. Difficoltà intrinseche alle condizioni finanziarie del nostro Paese, difficoltà talaltre non superate da una bene intensa autarchia. La resa di questa industria oggi è difficoltata sia dai concedenti di lavoro, quanto dagli agricoltori diretti che hanno limitato o tralasciato la coltura.

La ragione va basata sui grani che servono per mangime e che hanno prezi eccedenti alla modesta tasca della massaia e alla resa di guadagno, mentre il pollo non sufficientemente ingozzato danneggia i frutti pendenti del campo. Per chi non conosce con esattezza queste difficoltà, ritiene invece da quanto rileva dalla stampa in genere che l'allevamento del pollame è molto in aumento con pieno successo autarchico. Ma la realtà sta pienamente a provarlo: la nostra esportazione di pollame e specie di tacchini, che un dì era fiorente nelle feste Natalizie verso l'Inghilterra, oggi è arrestata e siamo invece debitori di importo alla Jogoslavia e all'Ungheria ecc. Non azzardiamo dire che il danno della presenza delle cavallette sia dovuto unicamente alla mancanza dell'allevamento tacchini ,ma la constatazione dei danni che arrecano questi insetti proprio nell'Agro Ravennate dove si era soliti vedere nella ampia stesa delle stoppie e dei prati i voli a storno delle stridule faraone che dopo aver descritto un cerchio in cielo tornavano alla terra, attese dai tacchini loro compagni di covata, ci induce a pensare con certa afflizione che il guaio deve essere riparato.

Le faraone e i tacchini raccolgono ogni sorta di insetti, delle cavallette poi sono voracissimi e ne fanno in breve razzie complete.

Il ragazzo che con una canna già ne dirigeva e convogliava nei luoghi infestati dagli insetti le truppe di centinaia di capi di tacchini e faraone, venivano satollati senza spesa liberando la terra dal flagello. Questi volatili non solo divorano le cavallette vive, ma mangiano anche i loro cannelli (masse cilindriche — ooteche — che contengono un insieme di 30 a 100 uova). Un tacchino di razza grossa può tornare a casa alla sera dopo aver mangiato anche kg. 3 di insetti e una faraona ne può aver mangiato oltre 300 grammi.

La semplice constatazione del danno derivante dalle locuste divoratrici dei frutti della nostra alma terra e nel fatto della loro innumerevole moltiplicazione per un maggiore temuto flagello, fa scaturire logicamente il consiglio di una stretta organizzazione, che concentri l'unione per la potenza difensiva rappresentata dall'allevamento intensificato dei volatili da cortile che oltre alla difesa e mantenimento del capitale rurale terriero, rappresenta una forte utilità finanziaria.

GIOVANNI SAVORELLI

Curiamo le Piante!

(Effetti della siccità)

In varie località d'Italia e specialmente dell'Italia Superiore il periodo Luglio-III decade di Agosto è stato contrassegnato da una forte e persistente siccità che nei luogi non irrigui, collnosi, ha provocato qualche danno alle coltvazioni particolarmente erbacee.

Hanno sofferto i prati che hanno dato un meschino raccolto di ricetta e che poi si sono mantenuti aridi, inadatti anche al pascolo ed improduttivi per per il 3. taglio: anche per le erbe mediche si ebbe la perdita di almeno una sfalciatura. I giovani medicai di semina primaverile, le stoppie trifogliate mostrarono pure una vegetazione stentata e diedero uno scarso foraggio.

Particolarmente ebbe a soffrire il granoturco quarantino seminato subito dopo il raccolto del grano. In località più fresche la germinazione avvenne quasi regolarmente, in quelle secche ed esposte a mezzodì essa si effettuò in modo molto irregolare: là dove la concimazione a stallatico era stata più copiosa le piante si svilupparono abbastanza rigogliose; ove invece la letamazione riuscì scarsa od insufficiente esse si mostrarono basse e meschine: in certe zone dei campi poi la geminazione non avvenne affatto. La vegetazione si mantenne stazionaria per tutto il periodo della siccità: in ultimo il fogliame, specialmente quello più in basso si mostrava accartocciato, ingiallito ed in via di essiccamento. Solo dopo le prime pioggie della 3. decade di Agosto la vegetazione si riprese un po' e le piante più robuste cominciarono ad emettere le pannocchie maschili ed a delineare le inflorescenze femminee. Persiste tuttora nei campi in cui infierì la siccità l'ineguaglianza di sviluppo delle piante — alcune delle quali non raggiungeranno la fruttificazione — ed il diradamento. Ivi dunque scarsissimo raccolto di tale qualità di granoturco. Il maiis primaverile, già bene sviluppato all'inizio del periodo siccitoso, ebbe a soffrire assai meno anche nelle località asciutte, in terreni argillosi, argilloso-calcarei, salvo che in terreni magri, asciutti, sabbiosi, di natura alluvionale ove si potevano notare piante a fogliame arido, in gran parte secco, specialmente verso la base.

Triste contrasto colle località irrigue ove i granoturchi tanto di semina primaverile che estiva si mantennero e si mantengono tuttora in magnifica vegetazione e con abbondante e promettente produzione.

La siccità arrecò anche grave danno agli ortaggi ne le località ove non era possibile od attuabile l'irrigazione e soffrirono le coltivazioni di patate, di pomodoro, di peperoni, di zucchine, cetrioli, meloni, insalate ecc. ecc. A proposito del pomodoro è a notare come nel periodo più asciutto e caldo esso abbia sofferto oltre che danni al fogliame, che in basso appariva ingiallito ed essiccato, anche per alterazioni ai frutti: il marciume apicale di essi si sviluppò copiosamente anche su varietà abitualmente resistenti come quella molto coltivata per l'industria delle conserve e nota col nome di S. Marzano.

Alle prime pioggie però la vegetazione si riprese ed i nuovi frutti ora si

presentano sani ed immuni dalla indicata malattia.

Tra le piante fruttifere notai danni per siccità specialmente sul melo; molte foglie della base dei rami ingiallirono e caddero al suolo: ciò provocò indebolimento nelle piante con conseguente caduta di moltissimi frutti immaturi.

Anche il pesco, specialmente alcune varietà, presentarono foglie gialle cadute in gran quantità sì da lasciare i rami alla base del tutto spogli. Meno ebbero a soffrire i susini, albicocchi, peri. Sul pero la siccità provocò quà e là uno sviluppo più o meno considerevole della Tingide o Cimice del pero provocante inaridimento del fogliame.

La vite in generale si mantenne fin quasi all'ultimo periodo di secco in buone condizioni di vegetazione: solo mostrarono foglie orlate di giallo, poi di seccume, o totalmente gialle o secche viti giovani, di recente impianto. La siccità ritardò un po' l'inizio della invaiatura che si effettuò solo con una certa intensità dopo le prime pioggie dell'ultima decade di Agosto.

Piante legnose che presentarono abbondante ingiallimento fogliare e conseguente caduta furono Tigli ornamentali (Tilia tormentosa), Aceri (acer pscludoplatanus ecc.) Sofferenti pure i lillà con fogle rossastre ed accartocciate. Il Ricino pure si mostrò molto sensibile all'asciutto con foglie basilari gialle, poi secche staccantesi sì da presentare solo più un ciuffo di fogliame verde alla sommità dello stelo.

Le zappature praticate attorno alle piante sofferenti di siccità onde rompere la crosta del terreno attenuarono gli effetti e permisero ad esse di resistere maggiormente all'asciutto.

T. FERRARIS

CRONACA AGRARIA

LA PRIMA MOSTRA DELLA CASA RURALE verrà inaugurata, siccome già annunciammo, domani 17 settembre a Perugia, organizzata colla collaborazione attiva della Confederazione Fascista degli Agricoltori.

LE MERCI DI ORIGINE E PROVENIENZA ALBANESE sono ammesse liberamente all'importazione nel Regno.

IL FEDERALE DI LITTORIA ha proceduto alla distribuzione di apparecchi radio-riceventi dell'Ente Radio-Rurale a 51 agricoltori maggiormente meritevoli.

ARALDO DI CROLLALANZA ha presentata al Duce una ampia relazione sull'intensa attività delle aziende agrarie dell'Opera Combattenti. L'apporto recato nell'anno della battaglia ingaggiata dal Regime per l'autarchia nazionale nel campo della cerealicoltura si riassume nelle seguenti cifre: **Grano** q.li 217.333; **Avena** q.li 24.037; **Orzo** q.li 2.872; **granoturco** q.li 25.000.E inoltre q.li 130 mila di **barbabietole**; q.li 1500 di cotone, primo prodotto dei 1000 ettari messi a questa coltura. Sono in corso i lavori di trasformazione fondiaria a Pomezia, nell'Agro Pontino, nel Tavoliere di Puglia e l'appoderamento del Volturno.

Il Duce ha approvato il programma tracciato per l'anno XVIII, nel quale saranno completati i lavori nell'Agro e si procederà speditamente nel Tavoliere.

IL CONS. NAZ. CAPRI-CRUCIANI per ragioni di salute ha presentate le dimisioni da Presidente del settore viticoltura della Federazione Naz. dei Consorzi Provi tra i produttori dell'agricoltura e dell'Ente Naz. per la distillazione delle materie vinose. Sono pervenuti all'amico Capri-Cruciani l'altoringraziamento del Duce e del Ministro Rossoni per l'attività svolta nell'importante settore. A lui succede il Cons. Naz. Renzo Morigi.

LA X FIERA DEL LEVANTE è stata inaugurata dal Ministro Lantini, in rappresentanza del Governo Fascista, e coll'intervento delle alte Gerarchie. Massima è l'importanza di questa Fiera specie nel settore agricolo ed invitiamo a visitarla i nostri lettori.

DISPOSIZIONI PER I PRELEVAMENTI DI BENZINA PER USO AGRICOLO sono state emanate. Le domande debbono essere indirizzate — tramite Federazioni di categoria — all'Ufficio speciale Combustibili Liquidi (U.S.C.L.) del Ministero Corporazioni. La consegna della benzina necessaria per l'avviamento delle macchine agricole viene regolata con il ritiro di buoni benzina presso le agenzie dell'A.G.I.P. All'Agricoltore verrà consegnato un buono verde (litri cinque) ogni due quintali di petrolio.

UNA NUOVA FIBRA TESSILE A BASE DI CALCE E DI CARBONE. — Alla ormai lunga serie di fibre artificiali se n'è aggiunta una che già fu esposta alla fiera primaverile di Lipsia. Essa, a differenza della lana cellulosica e della lana tratta dal latte, le quali sono a base di prodotti organici, è fabbricata invece con cace e carbone, sostanze elementari inorganiche. Per finezza, solidità e aspetto, la nuova fibra tessile si avvicina molto ai materiali tessili naturali, e presenta anche talune doti per cui, in determinati casi, può essere anche preferita. Infatti, è insensibile agli acidi, ai bagni chimici e ad altre sostanze che attaccano i tessuti e resiste all'azione dei microbi e degli altri agenti di ammuffimento. Inoltre non solo resiste all'umidità, ma anche alla siccità; è più elastica della seta naturale e possiede un potere isolante molto elevato contro il calore e l'elettricità. Perciò potrà utilizzarsi, oltre che nella fabbricazione di vestiario resistente agli acidi, anche nella fabbricazione di filtri, dato che è molto più resistente all'usura della lana e del cotone.

LA GINESTRA LUNGO LE LINEE FERRATE. — Meritevole di segnalazione è la iniziativa della Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Napoli, la quale ha cominciato ad applicare il rivestimento con ginestra delle scarpate e degli argini ferroviari su un percorso complessivo di sessanta chilometri, pari a una superficie di circa venti ettari. La ginestra è veramente la pianta ideale; le sue potenti radici fermano il suolo, anche se di riporto e in forte pendio; il taglio regolare dei rami non reca disturbo ai binari; e la sua floritura abbellisce le linee durante la buona stagione. La Direzione delle Ferrovie ha cominciato ad impiantare i vivai, e rinfittire i ginestreti esistenti con piantagione di nuovi. Al personale in servizio lungo la linea ferroviaria sono stati dati in consegna i vari tratti di ginestreti anche per quel che riguarda il raccolto dei rami e del seme; sono state date anche le istruzioni relative alle piantagioni, alle cure culturali e alla difesa contro l'unico vero nemico della ginestra, cioè la cuscuta.

NOTE PRATICHE

PER AUMENTARE IL COLORE AI VINI. — Cercate di raccogliere le uve quando sono mature e nel momento della pigiatura, se sono scarse di acidi, aggiungetene sotto forma di acido tartarico o acido citrico. Non c'è dubbio che i vini provenienti da mosti acidulati o da uve mature non difettose di acidi, si presentano migliori nella spuma, nella vivacità, nella intensità colorante e nella nettezza del gusto. Le uve che ne scarseggiano, producono vini a schiuma violacea, smorta, facilmente ossidabile, che spesso restano dolciastri e che non di rado prendono l'aceto. L'acido citrico è preferibile a quello tartarico. Ne occorrono 50 a 75 grammi per ogni quintale di uva, secondo la qualità e il grado di maturazione. L'acido si scioglie a parte in un

po' d'acqua bollente, e questa soluzione, a riprese, si sparge sulle uve che si vanno accumulando e pigiando.

CORREZIONE DEI MOSTI — Se la qualità dell'uva richiede qualche miglioramento, qualche correzione, si provveda subito prima della fermentazione del mosto. Le correzioni fatte al mosto sono, in massima, molto più efficaci e più convenienti fatte al vino, specialmente se si tratta di aumentarne la forza: con 1600 a 1700 grammi di zucchero bianco per ettolitro di mosto si aumenta l'alcoclicità di un grado. Lo zuccheraggio dei mosti è permesso dalla legge sul vino, è invece proibito con vino fatto. Se si tratta di uve meridionali, generalmente deficienti di acidità, giova aggiungere al mosto, prima della fermentazione un po' di acido tartarico 100 a 200 o 300 grammi per ettolitro di mosto, secondo il bisogno; normalmente un mosto dovrebbe aveve non meno di 7 o 8 gradi acidilità. Questa correzione è utilissima in quanto con essa la fermentazione riesce più regolare, si scioglie maggior quantità di materia colorante, e il vino riesce così migliore, armonico, più colorato e con maggior brio.

LA BOTTE E IL TINO DEBBONO « VERSARE »? — In alcune regioni d'Italia si usano per la fermentazione i tini, in altre le botti od altri tipi di recipienti; ma assai sovente si ha l'abitudine di riempirli quasi completamente. Succede allora che durante la fermentazione il cappello s'innalza e parte del liquido cola lungo le pareti. Si formano in tal modo delle grandi macchie di mosto in cui si sviluppano ogni sorta di germi di malattie e principalmente quelli dell'aceto. Conviene impedire questi versamenti, che molti ritengono indispensabili! Le botti ed i tini, ed i recipienti in generale, adibiti alla fermentazione siano riempiti solo in parte in modo che resti sopra dello spazio vuoto.

BOTTI E COLORE DEL VINO. — Per togliere alle botti il colore del vino rosso, si stura, si pulisce bene, poi si pongono 2 kg. di calve viva, per ogni 10 ettolitri di capacità, si aggiunge il doppio di acqua bollente e poi si sciacquano tutte le parti della botte, lasciandovi agire ben bene il liquido. Indi si versa via e si lava a più acque.

PER CONOSCERE QUANTI GRADI AVRA' IL VINO DI UN DATO MOSTO — Si determina col mostimetro quanto zucchero contiene il mosto. Si schiacchia bene un campione dell'uva che rappresenti la massa, il mosto si passa per tela, spremendo bene, si versa in una provetta e vi si immerge il piccolo strumento detto mostimetro, il quale segna il punto in cui affiora nel liquido il percento di zucchero contenuto. Per sapere quanti gradi di alcool avrà il vino si trasforma la percentuale di glucosio (detto volgarmente zucchero) in percentuale di alcool in volume: a tale scopo bisogna dividere il grado zuccherino per 1,6, ossia moltiplicarlo per 0,625.

COME SI PREPARA IL VIN SANTO — Ecco come si prepara il vino santo per famiglia.

Si raccolgono uve scelte bianche indorate e ben mature vendemmiandole con diligenza onde non si sciupino. Si dispongono su graticci di canna ed in mancanza per terra su fieno o paglia in modo che i grappoli non si tocchino fra loro. Si lascia così per un mese circa, indi si sgranella l'uva, si pigiano i soli acini assai accuratamente, e bucce e mosto si mettono a fermentare in un fusticino riempiendolo per 4/5 circa. Il fusticino si pone in piedi sù un cavalletto in luogo chiuso e caldo lasciandovi due fori, l'uno inferiore piccolo per spillare il vino, l'altro superiore più grande per farvi passare le uve ammostate. Sopra il foro del cocchiume si metterà un pezzo di bambagia od anche un foglio di carta appoggiato con una tavoletta. Dopo 8-10 giorni di fermentazione il foro si chiude fortemente con tappo ben adatto. Dopo un mese dacchè fu chiuso si procede alla svinatura, passando il vino in piccoli fusticini ben netti e leggermente solforati. Il torchiatico si terrà da parte. A marzo il vino s'imbottiglierà. Si otterrà così un vino delicato, limpido, dolce da bersi in fin di pasto o fuori pasto, delizia specialmente del bel sesso.

L'USO DEL VINO DEL TORCHIO. — Il prodotto della prima spremuta delle vinacce è bene unirlo al vino fiore al quale non può che recar vantaggio: i prodotti della seconda e terza spremuta è bene tenerli in botte separata per farne vini di seconda qualità. Il vino del torchio lasciato a sè si depurerà e si spoglierà mettendovi certo maggior tempo del vino fiore, perchè esso è più ricco di materiali acidi grezzi e di sostanze albuminoidi e in genere organiche derivanti dallo schiacciamento eccessivo della pellicola degli acini. Quando si sarà un poco depurato e cioè nel l'inverno circa all'epoca del primo travaso, sarà bene chiarificarlo energicamente con gelatina d'ossa purificata alla dose di 15-16 grammi per ettolitro.

A PROPOSITO DI FECONDAZIONE ARTIFICIALE

L'articolo sulla " Fecondazione artificiale bovina " del dott. Adriano Aly-Belfàdel, pubblicato nel fascicolo 810 (16 *agosto* '39) *della* Rivista Agricola, *mi ha procurata una molto cortese lettere dell'illustre prof. Telesforo Bonadonna, Direttore dell'Istituto sperimentale milanese " Lazzaro Spallanzani " per la fecondazione artificiale degli animali.*

Io conosco ed apprezzo da anni l'opera illuminata e patriottica del Prof. Bonadonna, che deve essere ritenuto, in questo campo scientifico e pratico, come un vero apostolo della fecondazione artificiale. I nostri lettori ricorderanno anzi che ad un suo volume interessantissimo pubblicato dopo il suo viaggio in Russia, fatto a scopo di studi e di esperimenti sulla fecondazione artificiale, io ho dedicato tempo addietro un articolo di fondo entusiasticamente elogiativo.

Quindi il Prof. Bonadonna non può neanche lontanamente pensare che la pubblicazioe dell'articolo di Adriano aly-Belfàdel (avvenuta, del resto, durante la mia assenza da Roma, trovandomi in ferie in Piemonte) possa e debba in alcun modo menomare la priorità e l'importanza indiscussa e grandemente benemerita della sua opera e dell'Istituto da lui diretto.

L'errore dell'articolo pubblicato parte sopratutto dal titolo, che, in verità, nell'originale era " Il primo centro di fecondazione artificiale bovina in provincia di Alessandria ".

Per ragioni tipografiche, parendo al proto tale titolo troppo lungo, furono tolte le parole " in provincia d'Alessandria ".

Del resto l'articolo pubblicato mirava ad esaltare l'inizio e lo sviluppo della fecondazione artificiale nella provincia di Alessandria, di cui parlava ripetutamente, come di un nuovo anello aggiunto alla gloriosa catena già aperta in molti centri di Italia, dopo gli sforzi propagandistici e creativi — ci piace di ripeterlo — dovuti alla encomiabilissima attività del Prof. Bonadonna, il cui istituto è sorto con l'appoggio del Partito Fascista e con il personale, vivo e continuato interessamento di S. E. il Ministro Segretario, Achille Starace, che ne segue costantemente l'opera e gli sviluppi.

Detto ciò, con pari sincerità e cordialità di quella usata verso di me dall'illustre Prof. Bonadonna, spero e mi auguro che Egli voglia continuare a voler bene a la Rivista Agricola, *la quale sarà sempre lieta ed onorata di dar posto nelle sue colonne a qualche suo sia pur breve articolo, o a qualche notizia sul suo Istituto, che si compiacerà di mandarci.*

c. a. c.

RUBRICA DI VARIETA' PER LE FAMIGLIE

(compilata da "Donna Luisa,,

100.000 LIRE PER UN CANARINO NERO. — E' stata inaugurata presso la Società Rurale Argentina la più grande esposizione di canarini nel Sud America. Vi si possono ammirare 554 bellissimi esemplari di una sola razza: la Roller, con dodici varietà, dal bianco al color rame attraverso tutte le sfumature del giallo e dell'arancione. Certo Santiago Malo ha presentato 72 esemplari ottenedo il primo premio perchè figura un canarino nero tra i suoi soggetti. Un cartellino appeso alla gabbietta ne indica il prezzo: 25.000 pesos, pari a circa centomila lire.

IL TELEFONO NEL MONDO. — Lo Stato più fornito di telefoni in proporzione ai sui abitanti è... la Città del Vaticano. Con una popolazione di poco più di 700 anime, ha 600 telefoni, cioè quasi un telefono a persona. Gli Stati Uniti, invece non hanno che 13 telefoni per ogni cento abitanti, mentre la Gran Bretagna non ne ha che 5, la Francia poco più di 3 e l'Italia meno di 2.

PERCHE' SI DICE « ESSERE AL VERDE » PER NON AVER DENARO? — A Roma pare che qualche pontefice stabilisse che coloro che notoriamente erano insolvibili dovessero portare, andando in giro per le strade, un cappello verde, per indicarli facilmente al pubblico, che se ne guardasse, e per metter nello stesso tempo alla berlina, spingendoli a pagare i loro de

Quanti cappelli verdi e che fiorente industria potrebbe sorgere se ci fosse ancora quest'uso oggi.

FIOR DI PENSIERI

— Non pronunciare in segreto una parola, che tu non possa pronunciare in seno ad un'assemblea.

— Quando il tuo nemico non può più combattere, non ti inorgoglire della tua forza.

— Avere pietà della pantera è essere ingiusto verso i montoni.

— Sii come il sandalo, che profuma l'ascia che lo taglia.

Le ricette di "ZÌ PAOLO,,

CONSERVA DI MORE. — Prendete 2 chilogrammi di more, disfatele con le mani e fatele bollire per 10 minuti. Poi passatele dallo staccio e rimettetele al fuoco con 400 grammi di zucchero, lasciandole bollire così fino a giusta consistenza.

Versate poi la conserva nei vasetti, e operate come di solito.

ZI' PAOLO

LA SFINGE

INDOVINELLO

« Non vestono la gonna, eppure sono tre femmine con il capo differente, mentre il resto del corpo è esattamente uguale. Ma sono divise nella sostanza! L'una indubbiamente tu l'hai indosso; l'altra tu l'hai sicuramente già gustata sopratutto in fine di pranzo: la terza è una forza motrice non alimentata dal fuoco nè dall'acqua ».

Soluzione del problema del precedente fascicolo: Il numero è 16.

PER FINIRE

Malignità

— Dopo il tifo Beppe è rimasto mezzo cretino.

— Mezzo? Non credevo che fosse tanto migliorato!

— Hai visto la Giannina con la maschera antigas?

— Sì. E ho trovato che pare meno brutta.

LA RADIO AGRICOLA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano II Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Roma I: kHz 713 - m 420,8 - kW 120 — Bari I: kHz 1059 - M 2833 - kW 20 — Napoli II: kHz 1348 - m 222,6 - kW 1 — Palermo: kHw 569 m. 531 kW 3 — Bologna: kHZ 986 - m 304,3 - kW 50

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Milano I: kHz 814 - m. 368,6 - kW 50 — Torino I: kHz 1140 m. 263,2 - kW 1 — Genova I: kHz 1140 - m. 263,2 - kW 10 — Trieste: kHz 1140 - m 263,2 - kW 10 — Bolzano: kHz 536 - m 559,7 - kW 10 — Firenze II: kHz 1258 - m 238,5 - kW 1 — Roma II: kHz 1222 - m 245 - kW 60.

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II Milano II - Torino II - Genova II Ancoan

Firenze I: kHz 610 - m 491,8 - kW 20 — Napoli I: kHz 1104 - m 271,7 - kW 10 — Roma III: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1 — Bari II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 1 — Milano II: kHz 1357 - m. 221,1 - kW 4 — Torino II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 0,2 — Genova II: kHz 1357 - m 221,1 - kW 1.

ENTE RADIO RURALE
Radiotrasmissioni dal 16 al 30 Settembre

Durante l'estate si sospendono le radioconversazioni agricole del sabato ma rimane il programma dell'« Ora dell'Agricoltore ».

MILANO-GENOVA-TORINO-TRIESTE-BOLZANO. — 17 *settembre*: Incominciamo a parlare di grano; nel frutteto; consigli e notizie di stagione; 24 *settembre*: Di varie cose discorrendo; per le massaie rurali; consigli e notizie di stagione.

BOLOGNA. — 17 *settembre*: Preparare molti sili per la conservazione del foraggio; consigli alle massaie; note pratiche e di stagione. 24 *settembre*: La raccolta dell'uva e la vinificazione: consigli alle massaie; note pratiche e di stagione.

FIRENZE-ANCONA. — 17 *settembre*: Il ripuntatore ha la punta d'oro; sistemazione del terreno; granicoltura moderna in montagna; 24 *settembre*: La gatta che aveva furia... Il « governo » ed il « vinsanto »; quando non si ha seminatrice.

BARI. — 17 *settembre*: L'erba medica: per verificare se i semi nasceranno; la semina della fava. 24 *settembre*: La raccolta del cotone; i piselli precoci; risposta a quesiti.

PALERMO-CATANIA. — 17 *settembre*: Le carrube nell'alimentazione del bestiame: lotta alle lucrache; le piante sono sensibili? 24 *settembre*: La vinificazione familiare; come si evitano gli infortuni quando si ha da fare col bestiame; potatura delle rose.

Avv. C. A. CORTINA - *Direttore resp.*
Condirettori:
Avv. F. V. CORTINA e Dr. G. CORTINA
Tipografia Editrice Poliglotta
Via della Frezza 57-59 — ROMA

RADIOMARELLI

LA NUOVA AGRICOLTURA D'ITALIA

Diretta da S. E. ARTURO MARESCALCHI, Senatore del Regno

Vera e propria **Enciclopedia Agraria** in cui tutti i rami della scienza agraria trovano un'adeguata trattazione. Praticità, sintesi, chiarezza ne sono le caratteristiche principali. Alla Collana collaborano, sotto la direzione di S. E. Arturo Marescalchi, i più noti cultori delle scienze agrarie.

BASSI prof. EDOARDO:
Cerealicoltura. — pag. VIII-280 con 149 figure L. 30

BRASCHI dott. BRUNO:
Floricoltura. — Pag. XII-256 con 81 figure su tavole separate e nel testo L.35

CASTELLI porf. ing. MARIO:
Fabbricati rurali. — Pag. XII-296 con 303 figure L.38

CATALANO prof. GIUSEPPE:
Botanica agraria. — Pag. XII-560 con 24 tavole e 382 figure L. 70

FIORANI-GALLOTTA prof. PIER LUIGI:
Igene rurale. — Pag. VIII-208 con 5 tavole a colori e 206 figure L. 25

GIOVINE prof. DOMENICO:
Igiene e malattie del bestiame. — Pag. XII-384 con due tavole policrome e 124 figure in parte a colori L. 50

HOFMANN prof. AMERIGO:
Sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani. — Pag. VIII-258 con 148 figure L. 30

PARISI prof. OTTAVIO:
Zootecnia. — Pag. VIII-496 con 178 figure L. 60

PASINETTI prof. LAURO:
Malattie delle piane. — Pag. XVI-200 con 65 tavole originali in numero e a più colori L.70

PASINI prof. CLAUDIO:
Topografia rurale. — Pag. VIII-144 con 102 figure L. 15

RAVENNA prof. CIRO:
Chimica agraria. — Pag. XII-328 con 13 figure L. 30

MONOGRAFIE IN -8° ILLUSTRATE CON NUMEROSE TAVOLE E FIGURE A COLORI E IN NERO. RILEGATE ALLA BODONIANA

Unione Tipografico - Editrice Torinese

Sede in Torino — Società Anonima — Capitale L. 13.000.000 int. versato — Corso Raffaello N. 28

AGENTI IN TUTTI I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

CONTO CORRENTE POSTALE N. 2/1297 CONTO CORRENTE POSTALE N. 2/1297